



COPIA

COMUNITA' MONTANA ALTA TUSCIA LAZIALE

DELIBERAZIONE DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO

Verbale n. 45 del 13/12/2025

Oggetto: BUONE PRATICHE PER LA PROMOZIONE DELLE PARI OPPORTUNITÀ E PER IL CONTRASTO ALLE DISCRIMINAZIONI DI GENERE - INTITOLAZIONE DELLA SALA CONFERENZE PRESSO LA SEDE DELLA COMUNITA' MONTANA ALTA TUSCIA LAZIALE ALLA DOTT.SSA MARIA GABRIELA GRASSINI (1° ottobre 1946 – 14 dicembre 2014)-

L'anno duemilaventicinque e questo dì tredici del mese di dicembre alle ore 17:35 nella sala delle adunanze posta nella Sede Comunitaria, il Commissario Straordinario Liquidatore Stefano Bigiotti, nominato con decreto della Regione Lazio n. T00118 del 29 luglio 2025, con i poteri della GIUNTA COMUNITARIA ha adottato la seguente deliberazione.

Partecipa il sottoscritto Dott.ssa Simona Magalotti Segretario incaricato della redazione del verbale.

Il Commissario straordinario
F.to Stefano Bigiotti

il Segretario
F.to Dott.ssa Simona Magalotti

.....
Copia conforme all'originale per uso amministrativo

Il Segretario
Dott.ssa Simona Magalotti

Certificato di pubblicazione

La presente deliberazione è in corso di pubblicazione all'Albo Pretorio del Comune di Montana dal 13/01/2026 per 15 giorni consecutivi.
(Art.124 comma 1 T.U.2000)

Il Segretario
F.to Dott.ssa Simona Magalotti

.....
La presente deliberazione è divenuta esecutiva il _____

☐ Decorsi 15 giorni dalla data di inizio pubblicazione, non essendo pervenute richieste di invio al controllo

☐ Perchè dichiarata immediatamente eseguibile (Art.134 comma 4 D.Lgs. 267/00^);

Il Segretario
F.to Dott.ssa Simona Magalotti

.....
☐ PARERI ESPRESSI AI SENSI DEL D.Lgs18/08/2000

Visto si esprime parere favorevole in ordine alla sola regolarità tecnico contabile, nonché alla legittimità del presente provvedimento, ai sensi dell'art.49 del D.Lgs.267/2000

Il Responsabile del servizio finanziario

.....
Parere di regolarità tecnica

.....

IL COMMISSARIO LIQUIDATORE ASSUNTI I POTERI DELLA GIUNTA COMUNITARIA

DATO ATTO CHE:

- con Decreto del Presidente della Regione Lazio n. T00118 del 29/07/2025, adottato ai sensi dell'art. 9, comma 3, della L.R. n. 4/2024, è stato nominato il Commissario Liquidatore della Comunità Montana Alta Tuscia Laziale nella persona dell'Arch. Stefano Bigiotti, con il compito di procedere alle attività di liquidazione secondo le modalità di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 447 del 12 giugno 2025, garantendo, nel contempo, la gestione ordinaria dell'Ente, fino all'adozione dei decreti istitutivi delle nuove Comunità montane;
- la D.G.R. n. 447 del 12 giugno 2025, per tabulas, *disciplina "l'attività di gestione ordinaria delle comunità montane"*, stabilendo, per il Commissario, il compito di esercizio delle *"[...] funzioni dell'ente fino all'entrata in funzione delle nuove comunità montane, che coincide con la nomina dei commissari straordinari di cui all'art. 9, comma 3, legge regionale 25 marzo 2024, n. 4 [...]"*, ciò annumerando *"[...] i poteri degli ordinari organi d'indirizzo delle comunità montane [...]"*;
- in base a quanto disciplinato dalla sopra citata deliberazione *"[...] detti organi provvisori, nella loro azione dovranno limitarsi al perseguimento del corretto funzionamento della macchina burocratica, all'adozione degli atti necessari per la cui adozione la legge fissi termini improrogabili e dalla cui omissione potrebbe derivare un rilevante danno per l'ente, nonché, ove necessario, al ripristino della legittimità dell'azione amministrativa [...]"*;

RICHIAMATO l'art. 3 della Carta Costituzionale che reca *"Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese"*;

Considerato che, da esso discendono il principio di uguaglianza formale, secondo cui la legge non può operare distinzioni a causa di una condizione personale, dunque come divieto di discriminazioni, e il principio di uguaglianza sostanziale che assegna alla Repubblica il compito di rimuovere quegli ostacoli a causa dei quali le persone sono in una diversa posizione a causa di una caratteristica; dal principio di uguaglianza, discende il concetto di "pari opportunità" che, prendendo atto del bisogno di "misure correttive" impone l'adozione di misure atte a ristabilire una parità di condizioni;

PRESO E DATO ATTO CHE:

- diverse sono le iniziative, sia a livello centrale che locale, promosse per sensibilizzare e promuovere una cultura fondata sui valori di parità e pari opportunità;
- fra tante il progetto – giunto alla seconda edizione, promosso Dipartimento per le pari opportunità della Presidenza del Consiglio, denominato *"L'Italia delle donne"* volto a celebrare figure femminili che abbiano istituito un legame significativo con il territorio meritevoli di essere sottratte all'oblio e di far parte della memoria collettiva;
- il significato del progetto *"L'Italia delle donne"*, è di raccogliere, riscoprire, raccontare le vite di donne che hanno fatto la storia dei territori e la storia d'Italia. Storie dimenticate o mai conosciute, che è importante far emergere per illuminare la *"metà del mondo"*, quella femminile, che nella lunga strada per la conquista dei diritti e delle libertà ha dato un contributo spesso sottovalutato ma determinante alla crescita dell'intera nazione;
- la Strategia nazionale per la parità di genere 2021-2026, ispirata alla *Gender Equality Strategy 2020-2025* dell'Unione europea e priorità trasversale del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, nel rappresentare lo schema di valori e la direzione delle politiche che dovranno essere realizzate e il punto di arrivo in termini di parità di genere, prevede, tra le misure di carattere trasversale, la diffusione di modelli femminili positivi e la promozione di *role model* per la parità di genere e per il superamento degli stereotipi;
- recuperare la memoria di queste donne dimenticate, partendo proprio dai territori che, talvolta inconsapevolmente, la custodiscono, è quindi una grande opportunità, sia per gettare una nuova luce sul contributo femminile alla storia del nostro Paese, rendendolo visibile e riconoscibile, sia per dare nuova linfa a quegli stessi territori, che potranno così scoprire e valorizzare luoghi e percorsi finora sconosciuti;
- nello stesso solco si inserisce l'iniziativa dell'Associazione Toponomastica Femminile, patrocinata da ANCI Lazio, denominata *"8 marzo, 3 donne, 3 strade"* che, partendo dalla constatazione che la maggioranza delle vie, piazze, strade e strutture presenti in Italia sono dedicate a figure maschili, propone ai Comuni di *"celebrare concretamente la giornata della donna, impegnandosi a dedicare tre aree di circolazione (automobilistica, pedonale, ciclabile) ad altrettante figure femminili: una di rilevanza locale, una nazionale, una straniera, per riunire così le diverse anime del Paese"*;
- che in dettaglio, l'Associazione suddetta invita a:
 - o intitolare vie, aree verdi, rotonde, sentieri, piste ciclabili etc. a figure femminili, locali o nazionali, al fine di ridurre l'attuale divario nella memoria collettiva;

- far sì che al momento della intitolazione degli spazi cittadini sia paritaria tra i deputati alla selezione dei nomi, la componente femminile proveniente dai diversi settori della cultura di genere;
- fare in modo che al momento dell'intitolazione siano rispettati i criteri di equità;
- favorire un confronto partecipato sulle scelte dei nomi, attivando progetti di ricerca per una cittadinanza attiva e consapevole.

RITENUTO CHE:

- le iniziative di cui sopra siano accomunate dall'intento di promuovere azioni concrete tese a riequilibrare il rapporto tra generi attraverso la sollecitazione della memoria collettiva a vantaggio delle future generazioni;
- nella convinzione che la promozione di figure femminili possa contribuire al miglioramento della società e della cultura, si intende perseguire quanto sopra, dando idonea visibilità all'apporto delle donne nei campi della politica, della cultura, della scienza e della società civile;
- in ambito locale, la memoria collettiva dei territori si alimenta di figure distinte per aver compiuto azioni significative e per il contributo reso attraverso l'impegno all'interno delle comunità locali;
- tale intendimento può essere perseguito anche attraverso l'intitolazione di spazi di accesso pubblico;

RITENUTO opportuno intitolare la Sala conferenze presso la sede della Comunità Montana Alta Tuscia Laziale alla memoria della dottoressa Maria Gabriela Grassini, già dirigente del Ministero della Difesa con incarichi in Italia e all'estero, Sindaco del Comune di San Lorenzo Nuovo dal 1999 al 2009, Presidente Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale Pubblica (ATER) della Provincia di Viterbo dal 2011 al 2013, che si è distinta per le sue doti morali, per l'impegno civile, politico e sociale di promozione e valorizzazione del territorio, una donna delle Istituzioni, che ha gestito responsabilità, concreta e capace di trovare soluzione ai problemi, allo stesso tempo vicina alla gente, di cui si allega breve biografia (Allegato 1);

RICHIAMATA la legge 23 giugno 1927, n. 1188, con particolare riferimento agli articoli 3 e 4 comma 2, che stabilisce che recano:

Art. 3

Nessun monumento, lapide od altro ricordo permanente può essere dedicato in luogo pubblico od aperto al pubblico, a persone che non siano decedute da almeno dieci anni. Rispetto al luogo deve sentirsi il parere della Regia commissione provinciale per la conservazione dei monumenti. Tali disposizioni non si applicano ai monumenti, lapidi o ricordi situati nei cimiteri, né a quelli dedicati nelle chiese a dignitari, ecclesiastici od a benefattori.

Art. 4

Le disposizioni degli articoli 2 e 3, primo comma, non si applicano alle persone della Famiglia Reale, né ai caduti in guerra o per la causa nazionale.

È inoltre in facoltà del Ministro per l'interno di consentire la deroga alle suindicate disposizioni in casi eccezionali, quando si tratti di persone che abbiano benemeritato della nazione.

DATO ATTO CHE, con Decreto del Ministro dell'Interno in data 25 settembre 1992 - competenze prefettizie, allegato alla circolare MIACEL n. 18/1992, visto l'art. 4 della Legge n. 1188 del 23 giugno 1927 in base al quale il Ministro ha facoltà di autorizzare, in deroga al disposto degli artt. 2 e 3 della stessa legge, l'intitolazione a piazze, monumenti o altri luoghi pubblici a persone decedute da meno di dieci anni e considerato che tali autorizzazioni implicano prevalentemente valutazioni di ordine pubblico rientranti nella competenza dell'autorità prefettizia quale responsabile provinciale dell'ordine e della sicurezza pubblica ai sensi dell'art. 13 della Legge 1° aprile 1981, n.121, si dispone, ai fini di un più celere iter burocratico e a decorrere dal 1° gennaio 1993, di delegare, la competenza attribuita al Ministro dal suddetto art. 4, ai Prefetti delle Province italiane per meglio valutare le intitolazioni a persone con rilevanza locale;

RILEVATO pertanto che il Prefetto abbia facoltà di autorizzare, in deroga a quanto disposto dalla citata norma, l'intitolazione di luoghi pubblici o aperti al pubblico di monumenti a personaggi contemporanei a persone decedute da meno di dieci anni in considerazione dei meriti dagli stessi conseguiti;

ATTESA la necessità di chiedere all'Ufficio territoriale del Governo di Viterbo l'autorizzazione all'intitolazione della sala conferenze della Comunità montana Alta Tuscia Laziale alla dottoressa Maria Gabriela Grassini, congiuntamente alla deroga ai sensi dell'art. 4 c.2 della citata Legge 1188/1927;

VISTE le circolari del Ministero dell'Interno n. 10/1991 e n. 4/1996 con le quali si attribuisce competenza in merito al presente provvedimento alla Giunta Comunale;

ACQUISITI i pareri favorevoli espressi ai sensi dell'art. 49 d.lgs. 267/2000 e s.m.i., dal responsabile del settore amministrativo in ordine alla regolarità tecnica e dal responsabile del servizio finanziario in ordine alla regolarità contabile;

VISTI:

- la Legge n. 1188 del 23.06.1927;
- la circolare del Ministero dell'Interno n.10 del 13 dicembre 1954;
- la circolare del Ministero dell'Interno n.10 dell'8 marzo 1991;
- la circolare del Ministero dell'Interno n.4 del 10 febbraio 1996;

DELIBERA

1. di richiamare la premessa quale parte integrante della presente deliberazione;
 2. di interpretare e fare proprie le finalità delle iniziative di cui in premessa, a titolo esemplificativo "*L'Italia delle donne*" - *storie invisibili di donne incredibili* della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le pari opportunità e "*8 marzo, tre donne, tre strade*" campagna toponomastica femminile patrocinata da ANCI, cogliendone nelle motivazioni l'ispirazione per segnare, attraverso un'azione concreta, un primo passo verso un percorso di promozione dei valori di uguaglianza, parità e pari opportunità;
 3. di intitolare pertanto la sala conferenze presso la sede della Comunità Montana Alta Tuscia Laziale, in Acquapendente (VT), via del Carmine 23, alla dott.ssa Maria Gabriela Grassini nata il 1° ottobre 1946 e deceduta il 14 dicembre 2024, già dirigente del Ministero della Difesa con incarichi in Italia e all'estero, Sindaco del Comune di San Lorenzo Nuovo (VT) dal 1999 al 2009, Presidente Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale Pubblica (ATER) della Provincia di Viterbo dal 2011 al 2013, di cui si allega biografia (Allegato 1) per onorare la memoria di una donna, esempio per tanti amministratori locali, che nel corso della sua vita si è distinta per l'impegno, la dedizione, la determinazione ed i valori morali, profusi nell'amministrare e valorizzare il territorio locale;
 4. di trasmettere copia del presente provvedimento alla Prefettura di Viterbo – Ufficio Territoriale del Governo -, per la prescritta autorizzazione ed opportuna deroga ai sensi dell'art. 4 c. 2 della citata Legge 23 giugno 1927, n. 1188;
 5. di dare atto che l'efficacia del presente provvedimento è subordinata all'autorizzazione prefettizia di cui sopra;
 6. di demandare al settore amministrativo, per la parte di propria competenza, ogni adempimento conseguente il presente atto deliberativo.
- Successivamente,

**IL COMMISSARIO LIQUIDATORE
ASSUNTI I POTERI DELLA GIUNTA COMUNITARIA**

RAVVISATA l'urgenza di provvedere in merito, al fine di consentire tempestivamente l'adozione degli atti necessari all'intitolazione mediante cerimonia pubblica, con separata decisione,

DELIBERA

Di dichiarare immediatamente eseguibile la presente deliberazione, ai sensi dell'art. 134 c.4 D. Lgs. 267/00.
Allegato 1 – Relazione biografica.